



REGIONE PIEMONTE
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
COMUNE DI VILLANOVA CANAVESE



PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE

variante strutturale n.1

art. 17 - 4° comma della L.R. 56/77 e smi

proposta tecnica del progetto preliminare

RA2

RAPPORTO AMBIENTALE

Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi

ESTENSORE:

STUDIO TECNICO ASSOCIATO
TETRASTUDIO
arch. Giovanni Piero Perucca
via Monviso 5 - 10070 GROSSO (To)

data: febbraio 2022

0. Premessa generale in riferimento alla nuova normativa urbanistica (L.R. 56/77 così come aggiornata dalla L.R. 3/2013 e seguenti (L.R. 12/2016)

In relazione alla Legge Urbanistica Regionale (L.U.R. 56/77 e smi), così come aggiornata dai seguenti provvedimenti normativi:

• **L.R. 03/2013, L.R. 17/2013, L.R. 03/2015, L.R. 26/2015, L.R. 12/2016;**

la Variante al PRGC vigente in progetto rappresenta una Variante strutturale di cui all'art. 17 comma 4, denominata nello specifico **Variante Strutturale n.1** al P.R.G.C. Vigente

1. Iter procedurale svolto a tutto il 30/06/2021, nella formazione della Variante Strutturale al PRGC e delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica

1.1 Variante Strutturale n.1

Proposta tecnica del progetto preliminare, iter procedurale in corso:

a) 29/07/2020: Proposta tecnica del progetto preliminare **adottata con Delibera di Consiglio Comunale (D.C.C.) n. 17.**

b) 07/10/2020: 1° seduta della **1° Conferenza di copianificazione**, in modalità telematica.

Contributi e pareri pervenuti sulla 1° Conferenza di Copianificazione:

- Regione Piemonte Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord ovest (pratica n. C00318);
 - Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile. Parere unico ai sensi della DGR 64-7417 del 07/04/2014.
 - Regione Piemonte: contributo dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) in relazione alla Fase di Verifica di Assoggettabilità a VAS della Variante Strutturale n. 1;
 - Città' Metropolitana di Torino, parere unitario prot. 91711/2020 del 04/12/2020;
 - Città Metropolitana di Torino, osservazioni su norme e contenuti tecnici relativi al rischio industriale rispetto alla Variante Seveso al Piano Territoriale di Coordinamento.
- c) 09/12/2020:** 2° seduta della **1° Conferenza di copianificazione**, in modalità telematica, sospesa per attivazione tavolo tecnico sulla viabilità (intervento in variante alla Sp. 724).
- d) 20/01/2021:** svolgimento del tavolo tecnico sulla viabilità cui hanno partecipato la Città Metropolitana di Torino – Direzione coordinamento viabilità, i Comuni limitrofi interessati alla Variante Sp. 724, ovvero il Comune di Nole, di Grosso, di Mathi.
- e) 05/05/2021 conclusione 1° Conferenza di copianificazione e valutazione in seguito al tavolo tecnico sulla viabilità.**
- f) Altri contributi pervenuti sulla 1° Conferenza di Copianificazione da parte di altri soggetti ed Enti competenti in materie ambientali:**
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il turismo – Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino;
 - Arpa Piemonte prot. 100894 del 07/12/2020;
 - Ente di Gestione delle Aree protette dei Parchi Reali, prot. 40 del 07/01/2021.

1.2 Valutazione ambientale strategica (VAS)

Con la proposta tecnica del progetto preliminare della Variante Strutturale n. 1 è stato predisposto il **documento di “Verifica di assoggettabilità a VAS”** con i relativi allegati specificati nell’elenco elaborati delle Norme Tecniche di Attuazione e nella Relazione illustrativa della Variante Strutturale stessa.

Nel corso della 1° Conferenza di copianificazione, dal suddetto contributo dell’Organo Tecnico Regionale (OTR), è emersa la necessità di sottoporre alla fase di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dello strumento urbanistico “Variante Strutturale n.1” e pertanto nel **progetto preliminare** viene elaborato il **Rapporto Ambientale** con i relativi allegati tecnici di cui la presente relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi, è parte integrante.

2. Successive fasi dell’iter procedurale di approvazione della Variante Strutturale n.1 e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Le seguenti fasi procedurali non sono al momento state espletate. Per la dichiarazione di sintesi la presente relazione preliminare sarà aggiornata riportando i successivi atti di adozione e/o provvedimenti degli enti competenti in materia ambientale, nonché delle fasi di consultazione e delle osservazioni che perverranno.

2.1 Adozione del progetto preliminare della Variante strutturale n.1 e pubblicazione

Il progetto preliminare della Variante strutturale comprensivo del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica, del Piano di monitoraggio ambientale e della presente relazione preliminare verrà adottato in Consiglio Comunale presumibilmente nel gennaio – febbraio 2022.

Il piano adottato, è pubblicato per sessanta giorni sul sito informatico del Comune, assicurando ampia diffusione all’informazione e viene messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale; il piano è inoltre esposto in pubblica visione.

Entro i suddetti 60 giorni, chiunque può formulare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, riferite separatamente agli aspetti urbanistici e agli aspetti ambientali.

2.2 Definizione della proposta tecnica del progetto definitivo e 2° Conferenza di Copianificazione e Valutazione

Il Comune, valutate le osservazioni eventualmente pervenute sul progetto preliminare, definisce la proposta tecnica del progetto definitivo del piano e la adotta con deliberazione della giunta comunale.

Il Comune convoca la seconda conferenza di copianificazione e valutazione di cui all’articolo 15 bis, trasmettendo ai partecipanti i relativi atti.

La conferenza, entro centoventi giorni dalla prima seduta, analizzando tutti gli elaborati costituenti la proposta tecnica del progetto definitivo, decide su tale proposta e fornisce pareri e contributi per la formulazione del parere motivato del processo di VAS.

2.3 Redazione ed approvazione del progetto definitivo della Variante Strutturale n. 1

In relazione alle osservazioni pervenute nella seconda conferenza di copianificazione e valutazione e al parere motivato relativo al processo di VAS emesso dall’autorità competente per la VAS, il Comune provvede alla revisione della proposta tecnica del progetto definitivo, ai fini della predisposizione del progetto definitivo dello strumento urbanistico.

Il progetto definitivo della Variante Strutturale n.1 è approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, dando atto di aver recepito integralmente gli esiti della seconda Conferenza di Copianificazione e valutazione.

Se il Comune non accetta integralmente gli esiti della seconda conferenza, entro trenta giorni, può riproporre gli aspetti su cui dissente ad una ulteriore e definitiva conferenza di copianificazione e valutazione che, entro trenta giorni dalla prima seduta, esprime la propria decisione definitiva; lo strumento urbanistico può essere approvato solo se adeguato a tale definitiva valutazione.

3. Modalità con cui i pareri delle autorità sovraordinate e competenti in materia ambientale sono stati presi in considerazione nel progetto preliminare

3.1 Parere Regione Piemonte Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord ovest (pratica n. C00318);

a) Nel progetto preliminare della Variante Strutturale n.1 vengono operate le seguenti principali modifiche e/o specificazioni alla zonizzazione urbanistica (rif. **Elaborato “C - controdeduzioni ai pareri e contributi di carattere urbanistico ed ambientale espressi nella prima conferenza di copianificazione, cui si rimanda nel dettaglio**):

- Stralcio delle zone di nuovo impianto residenziale R3.17 e R3.20;
- Stralcio della previsione di parziale ampliamento dell'area R3.14;
- Specificazioni riguardanti le zone R1.b in Località Prati di Villanova, derivanti da vigenti zone “Es” – case sparse in zona agricola;
- Approfondimento di studio e ripermetroazione, in coerenza con le esistenti aree di diretta pertinenza recintate, di alcune zone R1b ed in particolare quelle distinte con la numerazione: 42, 43, 38, 45,44;
- Stralcio delle zone residenziali di completamento ricadenti all'interno della fascia pari a 200 m, di rispetto cimiteriale, così riadeguata e rilocalizzata in funzione delle nuove prescrizioni normative rispetto al contesto normativo del Vigente PRGC;
- Stralcio dell'area “It2” – impianto tecnologico destinato ad ospitare la comunità nomade locale.

b) La Relazione illustrativa degli elaborati urbanistici, viene integrata con la verifica del consumo di suolo ai sensi dell'art. 31 del P.T.R e viene effettuato l'aggiornamento del calcolo della capacità residenziale teorica della Variante Strutturale n.1.

c) tutta la cartografia viene riportata su una nuova base cartografica catastale aggiornata.

d) in riferimento all'intervento di viabilità riguardante la variante al tracciato della Sp. 724:

- Il Comune di Villanova ha proposto un tracciato alternativo della viabilità prevista dal PTC2 che è stato approvato anche dai rappresentanti dei Comuni confinanti: Nole, Grosso e Mathi partecipanti al tavolo tecnico tenutosi in data 20/01/2021 alla presenza del settore viabilità della Città Metropolitana di Torino (rif. Precedente cap. 1.1 let. D)). Alla Città metropolitana di Torino – direzione viabilità è stata inviata una relazione di “valutazione di fattibilità della rettifica di tracciato della S.P. n.724” che viene allegata anche agli elaborati del progetto preliminare della Variante Strutturale n. 1
- In attesa che il nuovo tracciato proposto dal Comune di Villanova, d'intesa con i comuni di Nole e di Mathi (rif. Verbale del suddetto tavolo tecnico attivato e concluso) venga recepito dalla Città Metropolitana, la cartografia del progetto preliminare della variante viene integrata con la individuazione anche del tracciato vigente con la indicazione “tracciato della viabilità di variante alla S.P. n.724 così come individuato dal PTC2 che la presente variante propone di sopprimere”.

3.2 Parere Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile. Parere unico ai sensi della DGR 64-7417 del 07/04/2014

Viene elaborata una relazione integrativa ed esplicativa, a cura del Dott. Geol. Marco Balestro, in merito a chiarimenti ed approfondimenti relativi alla documentazione di analisi del dissesto e di sintesi, con verifica del testo delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC vigente per le prescrizioni di natura geologica con diretta efficacia sulle suddette norme urbanistiche.

3.3 Parere Regione Piemonte: contributo dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) in relazione alla Fase di Verifica di Assoggettabilità a VAS della Variante Strutturale n. 1

Premettendo che le modifiche descritte al precedente cap. 3.1 in merito al parere regionale del Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord ovest, hanno avuto diretta influenza anche sull'aggiornamento delle analisi di carattere ambientale e paesaggistico, in conseguenza del contributo dell'OTR, essendo la variante strutturale sottoposta alla fase di Valutazione Ambientale Strategica, vengono predisposti tutti gli elaborati del Rapporto Ambientale, anche con riferimento agli aspetti procedurali di cui alla deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R. Piemonte) del 29/02/2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

Nel seguito si riporta l'iter procedurale previsto, ai sensi della suddetta D.G.R. del 29/02/2016 – allegato 1 lettera h).

h. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti strutturali al Piano regolatore generale comunale e intercomunale

<p>Il Comune (1) definisce la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della variante, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica (2) della VAS (DCC) (data di avvio della salvaguardia per le parti espressamente individuate in deliberazione, ai sensi dell'art. 58 della l.r. 56/1977)</p>	
<p>La Proposta è pubblicata per 30 gg sul sito informatico del Comune di cui almeno 15 gg per le osservazioni; la proposta è altresì esposta in pubblica visione</p>	<p>Contestualmente alla pubblicazione è convocata la 1ª CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, alla quale sono invitati l'autorità comunale competente per la VAS e i soggetti con competenza in materia ambientale(3). La Conferenza ha una durata massima di 60 gg entro i quali devono essere forniti i pareri per la verifica di assoggettabilità a VAS</p>
<p>Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della Conferenza, l'autorità comunale competente per la VAS esprime il provvedimento in merito all'assoggettabilità a VAS, entro il termine massimo di 90 gg dallo svolgimento della 1ª seduta della Conferenza; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale.</p> <p>Il provvedimento di verifica è pubblicato sul sito informatico del comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006) e viene trasmesso contestualmente agli elaborati della proposta tecnica del progetto definitivo all'atto della convocazione della 2ª CONFERENZA</p>	
<p>NO VALUTAZIONE</p>	<p>SI VALUTAZIONE</p>
<p>Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della Conferenza delle eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica, il Comune definisce il Progetto Preliminare, comprensivo degli elaborati idraulici, geologici e sismici</p>	<p>Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della Conferenza, il Comune definisce il Progetto Preliminare, comprensivo degli elaborati idraulici, geologici e sismici, del rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica</p>
<p>Il Progetto Preliminare è adottato dal Consiglio Comunale (DCC) e deve dare atto delle eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica; data di avvio delle misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 58 della l.r. 56/1977 su tutto il piano</p>	<p>Il Progetto Preliminare è adottato dal Consiglio Comunale (DCC), data di avvio delle misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 58 della l.r. 56/1977 su tutto il piano</p>
<p>Il Progetto Preliminare è pubblicato per 60 gg sul sito informatico del Comune ed è esposto in pubblica visione. Le osservazioni devono pervenire nello stesso termine di 60 gg</p>	<p>Il Progetto Preliminare è pubblicato per 60 gg sul sito informatico del Comune, è esposto in pubblica visione e della pubblicazione sono informati i soggetti competenti in materia ambientale. Le osservazioni, sia urbanistiche sia ambientali, devono pervenire nello stesso termine di 60 gg</p>
<p>Il Comune, valutate le osservazioni e proposte pervenute, definisce la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo che è adottata dalla Giunta Comunale (4) (DGC)</p>	<p>Il Comune, valutate le osservazioni e proposte pervenute, definisce la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo che è adottata dalla Giunta Comunale (4) (DGC)</p>
<p>Il comune convoca la 2ª CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE che ha una durata massima di 90 gg</p>	<p>Il comune convoca la 2ª CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, alla quale sono invitati l'autorità comunale competente per la VAS e i soggetti con competenza in materia ambientale, che si esprimono in conferenza La Conferenza ha una durata massima di 90 gg entro i quali devono essere forniti i contributi per la formulazione del parere motivato di VAS</p>
<p>Il Comune predisporre gli elaborati del Progetto Definitivo per l'approvazione</p>	<p>L'autorità competente per la VAS esprime il suo parere motivato entro i termini concordati in conferenza e comunque entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della conferenza</p> <p>Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predisporre gli elaborati del Progetto Definitivo per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio</p>
<p>Il Piano è approvato dal Consiglio Comunale (DCC), che si esprime sulle osservazioni e proposte già valutate dalla Giunta, dando atto di aver recepito integralmente gli esiti della 2ª Conferenza⁵</p>	<p>Il Piano è approvato dal Consiglio Comunale (DCC), che si esprime sulle osservazioni e proposte già valutate dalla Giunta, dando atto di aver tenuto conto del parere motivato e aver recepito integralmente gli esiti della 2ª Conferenza⁵</p>

Il Rapporto Ambientale, oltre alla presente relazione, sarà corredato da:

- Sintesi non tecnica;
- Piano di Monitoraggio Ambientale.

Le schede di sintesi dei principali interventi previsti dalla Variante Strutturale n. 1 conterranno informazioni di carattere ambientale, territoriale e una sintesi della valutazione dei potenziali impatti.

3.4 Pareri della Città' Metropolitana di Torino: parere unitario prot. 91711/2020 del 04/12/2020 e osservazioni su norme e contenuti tecnici relativi al rischio industriale rispetto alla Variante Seveso al Piano Territoriale di Coordinamento

3.4.1 Parere unitario Città Metropolitana di Torino

Con parziale rimando anche al precedente cap. 3.1 lett. a) e b):

- viene in particolare aggiornato il dimensionamento della Variante Strutturale n.1 con riferimento alla CIRT e alla valutazione di stock abitativi inutilizzati e di aree di completamento e/o di nuovo impianto residenziale non ancora utilizzate;
- si stralcia la zona "It2";
- vengono fornite specificazioni in relazione ad alcune zone "R1.b" e all'area "R3.15" in località Prati di Villanova.
- Viene stralciata l'area di espansione di progetto "R3.20".
- Area produttiva P5: la normativa della zona è rivista al fine di limitare le potenzialità di intervento alle prescrizioni derivanti dalla classificazione del rischio idrogeologico. Si precisa che tale area rimane invariata e la differenza di superficie riscontrata è dovuta alla trasposizione grafica su nuova base cartografica.

In merito al Parere della Direzione viabilità, per la nuova previsione di Variante alla Sp. 724 proposta dal Comune d'intesa con i comuni limitrofi interessati, a conclusione del tavolo tecnico di cui al precedente cap. 1.1 let. d), viene elaborata una relazione di "valutazione di fattibilità della rettifica di tracciato della S.P. n.724", allegata alla documentazione del progetto preliminare della Variante Strutturale.

3.4.2 Città Metropolitana di Torino: osservazioni su norme e contenuti tecnici relativi al rischio industriale rispetto alla Variante Seveso al Piano Territoriale di Coordinamento

In riferimento alla necessità di adeguamento alla Variante Seveso del PTC2, nell'ambito della Variante Strutturale n.1 che è sottoposta alla fase di Valutazione Ambientale Strategica, nell'ambito dell'istruttoria della VAS saranno recepiti gli elementi ricognitivi e cartografici necessari all'adeguamento, prevedendo l'eventuale attivazione di un successivo tavolo tecnico su richiesta del Comune.

In allegato al Rapporto Ambientale si riporta l'analisi degli elementi e vulnerabilità territoriali e ambientali presenti sul territorio comunale con riferimento al D.M. 9 maggio 2001 e smi.

Con riferimento al D.Lgs. 105/2015, viene aggiornato l'art. 6.3 "Limitazioni per l'insediamento di attività produttive" delle Norme Tecniche di attuazione, introducendo le definizioni di "Stabilimenti

Seveso” e prescrivendo le aree dove non è ammesso l'insediamento di stabilimenti soggetti al D.lgs. 105/2015 né le aziende definite Sottosoglia Seveso

3.5 Parere dell'Arpa Piemonte prot. 100894 del 07/12/2020

Vengono meglio localizzati gli interventi in progetto anche con l'introduzione di schedature per ciascun intervento di previsione.

Si integrano le prescrizioni in merito alle compensazioni ambientali in riferimento al consumo di suolo.

Si aggiorna la relazione illustrativa con analisi di approfondimento e verifiche sul consumo di suolo e di incremento di capacità insediativa in funzione dei parametri del PTR e del PTC2, valutando la situazione pregressa e lo stato di attuazione del PRGC vigente.

3.6 Parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il turismo – Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino

Le Norme Tecniche di attuazione – artt. 18 e 21 vengono modificate con le diciture aggiornate in merito ai riferimenti normativi per i Beni Culturali, i Beni paesaggistici ed ambientali e in relazione alle prescrizioni di tutela degli immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga a oltre settanta anni, così come da disposti del D.L. 70/2011 e dalla L. 124/2017.

Nella cartografia della Variante strutturale n. 1 si definisce e perimetra un'area a rischio archeologico che include la zona interessata dall'insediamento di origine medievale dell'antico Ricetto, per documentarne l'evoluzione e le trasformazioni nel tempo.

Le norme Tecniche di attuazione prescrivono entro la suddetta perimetrazione, l'obbligo di parere della competente Soprintendenza in caso di progetti d'intervento che interessino il sottosuolo.

3.7 Parere dell'Ente di Gestione delle Aree protette dei Parchi Reali, prot. 40 del 07/01/2021

Lo studio per la Valutazione d'incidenza della Variante Strutturale rispetto alla ZSC (presenza di sito di interesse comunitario) viene revisionato e aggiornato in relazione agli interventi che comportino trasformazione di suolo agricolo in aree di completamento e/o di nuovo impianto residenziale e/o produttivo e in relazione ai principali interventi di viabilità previsti, ovvero la nuova previsione di variante alla Sp724 e il nuovo collegamento tra la Via dei Campi / Via Aiassa e le zone produttive consolidate verso il confine con il comune di Nole.

4.Procedura urbanistica di definizione delle aree dense di transizione e libere sulla base delle elaborazioni svolte dal Servizio Urbanistica della Provincia di Torino

Tale procedura è stata avviata nell'**ottobre 2012** con lo svolgimento di conferenza servizi (tavolo tecnico) presso gli uffici della Provincia di Torino, il 16/10/2012, anche alla presenza dei competenti settori regionali, dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale e dell'estensore del strumento urbanistico.

L'iter si è concluso con la redazione e l'invio in Provincia - Servizio urbanistica, della documentazione grafica, del verbale e della relazione descrittiva a seguito della suddetta conferenza dei servizi. In tale documentazione veniva riportata la definizione delle aree dense e di transizione sul territorio comunale in riferimento all'art. 16 e all'Allegato V del PTC2.

COMUNE DI VILLANOVA CANAVESE

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE - VARIANTE STRUTTURALE N.1 - progetto preliminare

V.A.S. – RELAZIONE PRELIMINARE ALLA DICHIARAZIONE DI SINTESI

5.Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e territoriali nella Variante Strutturale n.1 al PRGC, in relazione ai contenuti del Rapporto Ambientale: ragioni delle scelte di Piano in riferimento alle possibili alternative individuate e criticità rilevate

Il Rapporto Ambientale nel complesso viene stato strutturato su due livelli di analisi differenti che hanno valutato i diversi aspetti territoriali ed ambientali sia dal punto di vista della definizione del contesto attuale e dello stato di attuazione delle previsioni del Vigente PRGC, sia dal punto di vista delle possibili ricadute sullo stato attuale, dovute alle previsioni della Variante al PRGC.

5.1 Aspetti territoriali – evoluzione del piano e criticità pregresse in riferimento alle previsioni del Vigente PRGC

Nel centro abitato, in conseguenza dell'analisi dello stato di attuazione delle previsioni del Vigente PRGC è emerso che:

- per le aree residenziali sature da sottoporre a ristrutturazione edilizia ed urbanistica, emerge la necessità di individuare nella Variante Strutturale eventuali prescrizioni particolari dal punto di vista normativo, per gli interventi sulle aree "R1.a" limitrofe al centro storico e comunque di vecchio impianto, individuando eventuali edifici da tutelare, attualmente non segnalati dal vigente Piano regolatore.
- le aree residenziali di completamento, sono prossime alla completa attuazione;
- per le aree residenziali di espansione, date le sole previsioni del vigente piano regolatore, si potrebbero presentare problematiche simili alle zone di completamento. Si avrebbero criticità in zone servite da infrastrutture, ma ormai esaurite.

Sia per le aree residenziali di completamento sia per quelle di espansione si ha il permanere di accostamenti critici con insediamenti artigianali – produttivi.

- per le zone a servizio pubblico che concorrono alla formazione di standard urbanistici, in riferimento alle sole previsioni del PRGC vigente:
 - le previsioni legate alle strutture scolastiche sono attualmente in corso di completo esaurimento con la realizzazione della nuova scuola materna.
 - le aree a verde gioco e sport appaiono adeguatamente estese. A tal riguardo occorre comunque evidenziare l'eventuale necessità di previsione di aree a verde con funzione separatrice e schermante tra insediamenti di differente natura per attenuare accostamenti critici.
 - si denota scarsità di spazi a parcheggio pubblico nella zona centrale dell'abitato. La realizzazione di tali parcheggi pubblici è comunque condizionata dall'attuarsi dei differenti strumenti urbanistici esecutivi previsti per le nuove zone residenziali di cui ai precedenti punti.
 - le aree a servizio produttivo sono adeguatamente estese. *Analizzando le sole previsioni del PRGC vigente, emerge la necessità di creazione di un'area a servizio in corrispondenza delle zone produttive artigianali di Via Aiassa;*
- per le aree produttive industriali ed artigianali, potrebbero emergere carenze normative riguardanti la zona "P4" dato il processo di progressiva trasformazione subito e in generale per ciò che concerne le differenti attività e tipologie di produzione esistenti e di previsione all'interno di uno stesso ambito.
- per le aree a destinazione terziaria nonostante le esistenti siano pressochè tutte realizzate, si prevede un limitato incremento con l'inserimento di un'area nuova in zona (T3.8) di transizione

5.2 Aspetti ambientali – evoluzione del piano e criticità pregresse in riferimento alle previsioni del Vigente PRGC

Nel Rapporto Ambientale, rispetto alle previsioni del Vigente Piano regolatore, vengono approfondite e/o svolte nuove analisi e valutazioni di natura ambientale in precedenza non presenti, in riferimento alla presenza di aree protette e di reti ecologiche, così come in relazione al rischio idrogeologico e alle nuove previsioni del Piani sovraordinati. Tali indagini, hanno fatto emergere la seguente probabile evoluzione e criticità dal punto di vista ambientale, per le sole previsioni del vigente piano:

- permanere di condizioni critiche dal punto di vista delle emissioni in atmosfera per il centro abitato anche in conseguenza delle carenze delle infrastrutture stradali di attraversamento così come di penetrazione;
- esigenza di valutare la rete ecologica esistente, soprattutto dal punto di vista funzionale studiandone le interferenze con insediamenti residenziali e produttivi;
- permanere di accostamenti critici, di attività produttive a ridosso o in parte interferenti con aree protette
- fenomeni di ulteriore dequalificazione del centro storico, causati dal traffico di mezzi pesanti, con limitazione delle condizioni di fruizione e vivibilità del centro urbano.

5.3 Scelte operate nella Variante Strutturale n.1 in riferimento alle considerazioni ed analisi territoriali ed ambientali svolte e alle indicazioni e prescrizioni desunte dalla proposta tecnica del progetto preliminare

Nel seguito si sintetizzano le considerazioni sulle diverse componenti ambientali, facendo emergere come le valutazioni di carattere ambientale e territoriale abbiano influito sulle scelte della Variante strutturale n.1.

5.3.1 Componente ambientale aria e atmosfera in relazione alle criticità di viabilità

Per il Comune di Villanova Canavese la valutazione della qualità dell'aria Anno 2001 ha previsto il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dal D.M. 2 aprile 2002 n. 60, ma con valori tali da poter comportare il rischio di superamento dei limiti medesimi in quanto, si stima il superamento della soglia di valutazione superiore in particolare per il **PM10**, legato principalmente ai carichi di traffico nel centro abitato (lungo Sp. 24 – Via S. Massimo).

La Variante Strutturale al PRGC propone viabilità di progetto per il collegamento tra la Sp. 2 e la Sp. 24 finalizzate a far diminuire il carico di traffico pesante dell'asse viario di Via S. Massimo e al contempo a migliorare l'accessibilità alle zone produttive su Via Magnoni e Via S. Massimo (rif. Tav.3a).

La deviazione del traffico pesante di attraversamento dirottato dalla Via S. Massimo all'interno del concentrico alla nuova viabilità prevista verso il confine comunale con Mathi, può creare effetti migliorativi localizzati su tale asse viario, ma a livello di territorio comunale nel complesso non comporta sostanziali variazioni in riferimento alle emissioni in atmosfera.

Data la vicinanza degli insediamenti produttivi rispetto al concentrico (sia sull'asse di Via dell'Industria sia sull'asse della via Magnoni) e data la classificazione di cui al "[Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria](#)", in Variante, tra le scelte prese in esame, si è pertanto valutata la scelta progettuale di non prevedere effettivi ampliamenti delle zone industriali che, essendo comunque (in assenza di alternative localizzative ottimali nell'ambito del territorio comunale) in prossimità di zone residenziali del concentrico, potrebbero comportare un aggravio del carico di emissioni in atmosfera, sia direttamente legato alla produzione sia comunque indirettamente conseguente il trasporto dei prodotti realizzati e/o trattati.

5.3.2 Componente ambientale acqua / prescrizioni di carattere idrogeologico e

COMUNE DI VILLANOVA CANAVESE

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE - VARIANTE STRUTTURALE N.1 - progetto preliminare

V.A.S. – RELAZIONE PRELIMINARE ALLA DICHIARAZIONE DI SINTESI

geologico

Il torrente Stura di Lanzo risulta perimetrato dalle fasce di esondazione del PAI (fascia A, B, C), rispetto a cui sono stati effettuati studi specialistici di carattere idrologico e idrogeologico.

Le cartografie della Variante strutturale generale recepiscono le indicazioni della Carta di sintesi della pericolosità geologica e di idoneità all'utilizzo urbanistico, riportando le suddette fasce, oltre la delimitazione delle classi di pericolosità geologica.

A livello normativo (rif. Norme Tecniche di Attuazione della Variante strutturale):

- si recepiscono tutte le prescrizioni di carattere geologico;
- vengono specificate le fasce di rispetto dai principali elementi del reticolo idrografico minore con precisazioni sui vincoli per le aree edificate ed inedificate in esse ricadenti;
- si normano specificatamente le aree sottoposte a vincolo idrogeologico e zone.

5.3.3 Componente ambientale suolo

In riferimento al "consumo di suolo" si sono valutate in prima analisi le aree dense e le aree di transizione in relazione alle prescrizioni del PTC2, contestualizzando la classificazione alla realtà locale e tenendo in considerazione l'attuale sviluppo pregresso delle zone urbanizzate.

E' emerso che le aree di transizione sono individuabili in zone in fregio o nelle immediate vicinanze delle viabilità principali, verso i limiti esterni del concentrico di Villanova, in aree interessate da zone produttive consolidate o da zone residenziali intercalate da zone agricole che si estendono nell'abitato.

Ne è conseguita l'impossibilità di localizzare alcune aree di completamento residenziale e/o di nuovo impianto residenziale che non fossero interferenti con precedenti terreni agricoli, data l'attuale conformazione del centro abitato di cui sopra.

5.3.4 Componente ambientale biodiversità vegetazione flora fauna

Si è analizzata:

- la biodiversità potenziale per cui le aree caratterizzate da maggiore grado di biodiversità potenziale, sono quelle boscate contigue alla fascia fluviale dello Stura. Negli ambiti agricoli a sud della Via S. Massimo, esterni al concentrico sino alla ferrovia Torino Ceres, prevale un livello di biodisponibilità potenziale di mammiferi pari a 8-11 rispetto alle 24 specie totali, mentre negli ambiti agricoli a nord della Via S. Massimo tale valore si riduce a 4-8 rispetto alle 24 specie totali.
- l'idoneità ambientale da cui emerge come le aree caratterizzate da idoneità ambientale alta siano le zone boscate circostanti la fascia fluviale, mentre le aree agricole siano caratterizzate da una idoneità media.
- la connettività ecologica e grado di frammentazione intesa come la sua capacità di ospitare specie animali, permetterne lo spostamento, e definirne così il grado di frammentazione. Le aree caratterizzate dal minor grado di frammentazione corrispondono con le zone boscate a contatto con la fascia fluviale.

La Variante strutturale n.1 individua cartograficamente (rif. tavv. 3a, 3b e 4) gli elementi della Rete Ecologica tratta estrapolando dati desunti dal Servizio Informativo ARPA Piemonte relativo agli "Strumenti per l'analisi dell'assetto ecologico del territorio" e i principali corridoi ecologici sul territorio comunale. Elemento fondamentale è il torrente Stura di Lanzo, corridoio ecologico principale, che insieme ai numerosi rii, corridoi ecologici secondari, vanno a costituire un fitta catena di interconnessioni fra i vari ecosistemi.

L'analisi approfondita delle caratteristiche ambientali del corridoio ecologico principale SIC Stura di Lanzo è stata condotta nell'ambito della "Relazione per la Valutazione di Incidenza", che viene parzialmente aggiornata con riferimento alle considerazioni di cui al precedente cap. 3.7.

Le Norme Tecniche di Attuazione della Variante Strutturale prevedono misure di tutela della rete ecologica, del verde e degli spazi naturali.

5.3 Ragioni delle scelte di Piano in relazione alle possibili alternative individuate

Con rimando alle analisi e considerazioni condotte nel dettaglio nel cap. 6 del Rapporto Ambientale del progetto preliminare della Variante Strutturale n. 1, nella scelta delle alternative progettuali riferite ai differenti obiettivi della variante stessa, in sintesi è stata seguita la seguente metodologia operativa e le seguenti linee di indirizzo:

- analisi comparativa dei punti di forza e di debolezza in relazione agli scenari previsti per le aree produttive e agli accostamenti critici con aree residenziali;
- analisi di dettaglio dello stato di attuazione, delle infrastrutture presenti, delle previsioni di sviluppo e degli accostamenti critici con zone produttive;
- analisi e definizione della rete ecologica locale con indicazione degli elementi / zone da preservare.
- analisi delle carenze di standard urbanistici (es. parcheggi e aree a verde nel concentrico);
- in relazione alle principali scelte di viabilità, l'amministrazione comunale nel maggio 2010 in relazione alle previsioni del PTC2 aveva osservato che il progetto di viabilità già previsto nel Piano Integrato di Sviluppo Locale (P.I.S.L.) e connesso con la Pedemontana avrebbe comportato un massiccio accrescimento dei livelli di traffico nel concentrico, vanificando i precedenti obiettivi di snellimento e decongestionamento del centro abitato di Villanova; l'attuale nuovo tracciato di variante alla Sp. 724 scaturisce in gran parte dalle suddette precedenti osservazioni.

A conclusione del tavolo tecnico sulla viabilità (gennaio 2021), è stata elaborata una relazione di approfondimento per la "valutazione di fattibilità della rettifica di tracciato della S.P. n.724, che tra gli altri aspetti mette a confronto le alternative di tracciato valutate.

- in relazione alla presenza di attività a rischio di incidente rilevante nel Comune di Mathi (Ahlstrom Turin spa) è stato valutato il relativo documento tecnico RIR analizzandone possibili effetti e ricadute della suddetta attività nel territorio comunale di Villanova Canavese e poi integrando le prescrizioni normative concernenti le tipologie e destinazioni ammesse per le attività produttive.

In allegato al Rapporto Ambientale si riporta l'analisi degli elementi e vulnerabilità territoriali e ambientali presenti sul territorio comunale con riferimento al D.M. 9 maggio 2001 e smi.

- in relazione al patrimonio edilizio del centro storico (zona R0), dato l'elevato grado di interventi di ristrutturazione e/o rimaneggiamenti eseguiti nel tempo, si è scelto di documentarne lo stato attuale con un rilievo fotografico dello stato esistente, potendo così meglio definire le tipologie d'intervento consentite integrando le norme attuative (art. 28) con prescrizioni particolari che identificano le seguenti categorie di edifici:
 - cat. 1) edifici di vecchio impianto con tipologia a cortina che sono stati oggetto di ristrutturazione con rilevanti trasformazioni che possono averne in taluni casi snaturato le caratteristiche originarie;
 - cat.- 2) edifici a più recente impianto con caratteristiche tipologiche e localizzative in congruenti rispetto al contesto.

6. Misure previste per il monitoraggio ambientale

Nel documento Piano di Monitoraggio Ambientale cui si rimanda, allegato alla presente Variante Strutturale n.1:

- sono stati ipotizzati indicatori di contesto e di attuazione e i relativi criteri di scelta adottati con particolare riferimento al monitoraggio della componenti ambientali “suolo”, “biodiversità”, “paesaggio” e “popolazione”;
- è stato previsto una modalità di monitoraggio anche attraverso il rilievo fotografico dei luoghi in corrispondenza di ambiti potenzialmente oggetto di variazione nella percezione degli ambiti agricoli così come di definizione dei limiti dell’urbanizzato;
- sono state ipotizzate le modalità di attuazione e le tempistiche del monitoraggio prevedendo per esempio la redazione di schede di rilevazione e di una successiva relazione interpretativa dei risultati.